

anno 4
febbraio 2006
numero 2



COMPAG • Palazzo Affari Piazza della Costituzione 8 • 40128 Bologna
Tel. 051.519306 • Fax 051.353234 • e-mail: fed.compag@tiscali.it • www.compag.org
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB BOLOGNA
Reg. Tribunale di Bo n. 7296 del 28.2.03 • Tassa riscossa - Prezzo di copertina euro 0,50

speciale sementi

IN QUESTO NUMERO:

La questione culture
non alimentari,
il paese giallo
e il paese
bla, bla, bla...



Le fumonisine e
l'undicesima piaga



AIS: Bilancio molto
negativo per
le sementi,
dopo il primo anno



Tutte le culture
sementiere sono
già un esempio
di coesistenza

Le schede
di sicurezza
e il caso
Emilia Romagna

LA QUESTIONE COLTURE NON ALIMENTARI, IL PAESE GIALLO E IL PAESE BLA, BLA, BLA...

Il Paese giallo non si inquadra, come si potrebbe pensare, nel tormentone sulla concorrenza di cui tanto si parla in questi anni. Non è la Cina, ma il riferimento è ad un Paese a noi molto più vicino che si distingue per il suo efficiente pragmatismo. La Germania

Non stiamo cercando di percorrere i binari di una facile polemica per dare adito al coro delle lamenti, ma non possiamo esimerci dall'esprimere un certo disappunto nell'osservare la capacità orga-

nizzativa e la determinazione che caratterizzano i Paesi Nord europei rispetto al nostro.

La primavera europea del 2006, sarà, infatti, allietata da un grande prato giallo avente i contorni della

Germania.

È il colza. Colza per produrre olio alimentare? No. Colza per produrre olio che verrà utilizzato come biodiesel!

La coltura del colza avrà un boom



COMPAG NOTIZIE

Regolamento 852/2004 CE sull'igiene degli alimenti

Comunicazione dell'11 novembre 2005 in cui si davano indicazioni circa gli adempimenti previsti dal regolamento in oggetto che, entrato in vigore il 1° gennaio 2005, diventerà esecutivo dal 1° gennaio 2006.

Variazioni tecniche di impiego e revoche di agrofarmaci

Il 25 novembre si comunicavano alcune informazioni relativamente ai seguenti prodotti:

Aztec, Biopower, Atlantis WG, Teldor, Electis, Fungazil 500 EC, Deccozil 50, Magnate 500 EC, Glyweed, Quadris, Dual Gold.

Regolamento 183/2005 CE che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi

Il 7 dicembre 2005 venivano date indicazioni sulle modalità di riconoscimento e registrazione delle aziende del settore dei mangimi con particolare riferimento alle disposi-

zioni della Regione Emilia Romagna.

Regolamento 183/2005 CE sui requisiti per l'igiene dei mangimi

Regg. Piemonte e Toscana

Il 16 dicembre 2005 si davano le indicazioni di cui al punto precedente per le Regioni Piemonte e Toscana. Il 20 e 22 rispettivamente per Umbria e Veneto.

Prodotti riclassificati

Con comunicazione del 15 dicembre si inviavano le indicazioni per scaricare o visionare sul sito

www.compag.org l'elenco di tutti i prodotti riclassificati a norma del d.lgs. n.65/2003

Revisione prodotti e dichiarazione annuale dati di vendita

La comunicazione dell'11 gennaio 2006 dava informazioni sui seguenti prodotti: endosulfan, PLENUM, PLENUM 50WG, METEOR, VAPIRE DEL e CADOU WG.

Si ricordavano, inoltre le modalità

di trasmissione dei dati di vendita delle vendite effettuate nel 2005.

Revoche e modifiche impiego pfs 2005

Il 27 gennaio si faceva un riassunto di tutte le comunicazioni del 2005 relative alle modifiche di impiego e revisione degli agrofarmaci.

Regolamento 178/2002 CE sulla rintracciabilità

Circolare del 1 febbraio 2006 riguardante le linee guida applicative emesse dal governo italiano con le relative sanzioni.

Le schede di sicurezza

Venivano date indicazioni circa il comportamento da adottare relativamente alla consegna delle schede di sicurezza

L'originale di queste comunicazioni si può trovare su www.compag.org nella sezione "Storico Newsletter".

CAMPAGNA ALBO 2006 - PRESENTA UN AMICO

Quota ordinaria di **250** e in omaggio **un manuale sui fertilizzanti**

Per tutti coloro che presenteranno un nuovo socio **una quota di 200**,
sconto del 20%, sia per il vecchio che per il nuovo associato e in omaggio
un manuale sui fertilizzanti

nel 2006 in un Paese dove il consumo di prodotti per l'agricoltura nel 2005, caso forse non unico ma certo raro in questa Europa, è aumentato grazie anche alla capacità di trovare delle alternative alla destinazione tradizionale delle colture.

Per poter entrare in maniera massiccia e significativa in un business che potrebbe ridare respiro ad un'agricoltura sempre più asfittica garantendo una maggiore, seppure lieve, autonomia nazionale rispetto alle fonti di approvvigionamento energetico tradizionale, il problema non è di natura tecnica. Le tecnologie sono note ed anche applicabili, così come le strade per giungere a risultati accettabili: è necessario decidere se intraprende la strada del biodiesel, in Germania si utilizza l'olio di colza per tagliare il gasolio per autotrazione fino ad un livello del 5% senza che questo richieda un adattamento dei motori, oppure se dedicarsi alla produzione di energia elettrica o del biogas per il riscaldamento.

La tecnica è nota ed utilizzabile, il caso Germania lo dimostra senza "se" e senza "ma". D'altra parte negli ultimi mesi siamo stati sommersi da articoli di vari esperti che hanno scritto su tutti i principali giornali specializzati del settore sementiero; i convegni si sprecano, nel tentativo degli organizzatori di attrarre l'interesse di agricoltori alla ricerca di una qualche speranza che gli permetta di credere ancora nel futuro della propria attività.

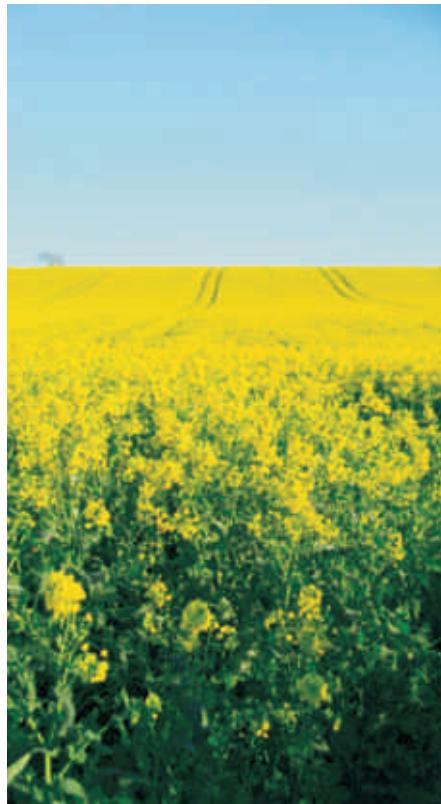
Il problema non è economico perché in Germania la produzione di biodiesel avviene senza aiuti aggiuntivi a quelli che l'agricoltura tradizionale riceve.

Semplicemente, agli attuali prezzi di mercato del greggio, la produzione di olio combustibile di origine vegetale, senza i fardelli di tasse ed accise, è competitiva rispetto a quella degli oli fossili.

Il problema non è organizzativo perché esiste un percorso già tracciato, basta studiarlo e seguirlo senza troppi tentennamenti adattandolo alla realtà istituzionale ed imprenditoriale italiana.

Ma il problema è politico: lo Stato deve rinunciare ad una parte degli introiti che gli derivano dal commercio degli idrocarburi sul quale ha tratto profitto, in questi tempi di forte incremento del prezzo del petrolio, dimostrando di non volervi rinunciare.

Il problema è politico perché richiede uno sforzo generale ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (agricoltori, industriali, istituzioni ecc.) affinché vi sia una condivisione degli obiettivi generali



e degli strumenti da adottare.

Senza un progetto Paese, e sottolineo che questo è lo scoglio maggiore, sarà ben difficile arrivare ad obiettivi ambiziosi che rischiano di essere vanificati dalla nascita di miriadi di micro iniziative locali che disperdoni le risorse e rischiano di far fallire qualsiasi velleitario progetto.

Qualche segnale positivo non manca, come ad esempio i 60 milioni di euro che, nell'ambito del progetto "tavoli di filiera", sono stati destinati alla conversione degli zuccherifici fatti divenire obsoleti per la produzione dello zucchero. O anche la defiscalizzazione del bioetanolo previsto dalla finanziaria 2005, così come il d.lgs. n. 128/2005 che stabiliva che entro il 31 dicembre 2005 l'1% della benzina e del diesel immessi in commercio doveva essere costituito da biocarburanti.

Sono iniziative che forniscono strumenti indubbiamente utili ma che non vanno a risolvere tutti i problemi organizzativi e di consenso che sono in grado di mettere in moto il meccanismo.

Ribadisco che serve un quadro generale che dimostrò un'inequivocabile scelta politica. Solo in questo modo riteniamo, si arriverà a dei risultati concreti e ci toglierà ogni dubbio sul fatto di non essere un paese ciarcone e poco concreto.

Pietro Ceserani

**SCHEDA DI ADESIONE
ALL'ALBO DEI COMMERCANTI
DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Il sottoscritto
nella veste di: • titolare
• legale rappresentante
della Ditta/Società
con sede in
Prov. Cap.
Via n.
Tel. P.I.

DICHIARA
sotto la propria responsabilità, di possedere
i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per
l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al
commercio e alla vendita rilasciata dal
Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art.
22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:
• del certificato di prevenzione incendi e del
nulla osta provvisorio
• di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE
L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari
istituito da COMPAG
Allego attestato di versamento di 250 euro sul
c/c 12675401

CONSENTE
in merito all'autorizzazione dei dati
personalini, ai sensi dell'Art. 10 della legge
675/96, al loro trattamento nella misura
necessaria per il perseguitamento degli scopi
statutari e alla loro pubblicazione
(COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE

Timbro e firma

*Da ritagliare e spedire via fax (051/353234)
alla COMPAG assieme alla fotocopia
dell'attestato di versamento della quota annuale*

LE FUMONISINE E L'UNDICESIMA PIAGA

I catastrofisti paragonano il Nord del mondo opulento al ricco Egitto di Ramses. Così come le 10 piaghe piegarono il regno del faraone, allo stesso modo le fumonisine potrebbero avere, per la nostra agricoltura, lo stesso effetto della piaga ultima e definitiva.

Abbiamo voluto scherzare nell'introdurre le fumonisine come la catastrofe definitiva per la nostra agricoltura, perché potrebbero toglierci una delle principali colture estensive, cioè il mais. È indubbio che il problema è più che rilevante e potrebbe avere effetti realmente catastrofici, se non si riuscirà a trovare una soluzione ai limiti proposti, a livello della Commissione Europea, circa la presenza massima all'interno di prodotti alimentari.

Come e dove

Le fumonisine sono per lo più prodotte dal fungo *Fusarium verticillioides* che si sviluppa in abbondanza sui residui vegetali della coltura e che è presente non solo su colture con sintomi di infezioni ma anche su piante sane. Naturalmente le condizioni ambientali e lo stato di vigoria della coltura hanno un'influenza fondamentale sulla suscettibilità delle piante e sullo sviluppo del fungo. Le aree maggiormente colpite sono quelle a più alta attività produttiva dell'area mediterranea, Italia e Francia. Nel resto d'Europa la presenza è relativamente poco elevata.

Il problema generale

Il problema sorge perché nei paesi del Nord Europa il livello di diffusione delle fumonisine è molto più basso che nel Sud e, pertanto, quei Paesi hanno una propensione ad accettare bassi livelli di presenza nei loro alimenti o, quantomeno, non si sono attivati per chiedere un abbassamento dei limiti consentiti.

Il problema, come si intuisce, è di carattere politico legislativo, in vista dell'applicazione del Regolamento 856/2005 CE (vedi pag 6), entrato in vigore il 27 luglio 2005 che diventerà applicativo il 1° luglio 2006 introducendo dal 1° ottobre 2007 i seguenti limiti:

mais non trasformato: 2000 g/kg,
farina e semola di mais: 1000 g/kg,
alimenti di mais destinati al consumo diretto: 400 g/kg,

alimenti a base di mais destinati a lattanti e bambini: 200 g/kg.

Questi limiti, soprattutto quello che riguarda il prodotto tal quale, non sono affatto accettabili per la realtà italiana dove, in studi condotti da vari istituti di ricerca, risulta che vengano abbondantemente superati, con differenze anche significative in anni diversi in dipendenza delle condizioni ambientali.

Se pensiamo che in alcune indagini condotte in Pianura Padana si sono trovate contaminazioni, nel prodotto appena rac-

colto, con valori superiori a 2000 g/kg in più del 50% dei campioni nel 2004 e in più del 60% nel 2003 si capisce la possibile incidenza che questo limite potrebbe avere sulla coltura nel nostro Paese, anche in considerazione del fatto che, in un numero significativo di campioni, si sono trovate contaminazioni tali da non poter pensare di ridurre il livello entro i limiti suddetti, nemmeno con i più drastici accorgimenti agronomici e di difesa.

Un potenziale problema specifico e immediato: la Germania

Il regolamento in oggetto, come detto sopra, ha stabilito dei limiti che entreranno in vigore il 1° ottobre 2007. Vi è pertanto la possibilità di presentare dei dati,



prima di tale scadenza, per convincere le

KARATE with ZEON TECHNOLOGY

- Insetticida a rapido effetto abbattere
- Formulazione liquida di facile dosaggio
- Ridotta dose per ettaro

Nuova tecnologia in nanocapsule. Partita vinta contro gli insetti.

syngenta
www.syngenta.it



entusiasmo ed
esperienza
amico mio,
questo e'
quello che
conta!

AGROSERVICE



GIRASOLE

Belmonte (alto oleico)
Elvas
Hercules
Mango
Montero



SOJA

Condor
Sirio novità

FRUMENTO DURO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARCOBALENO	MP	50	adattabile, resist. all'attacco
BRADANO	PP	50	precoceissimo, proteine
CIRILLO	M	50	resistente al freddo
CIRILLO BIO	M	50	resistente al freddo
COLOSSEO	M	50	
CRESO	MT	50	costante
DUILIO	P	50	
GHIBLI	MP	50	proteine, produttivo, taglia cont.
GIANNI	P	50	
GIEMME	M	50	qualità per pasta
GIEMME BIO	M	50	qualità per pasta
ICARO NOVITA'	MP	50	produttivo, proteine
PROMETEO NOVITA'	M	50	produttivo, sano
SAN CARLO	MP	50	proteine, inaffettabile
SAN CARLO BIO	MP	50	proteine-inaffettabile
SORRISO	MP	50	seme grande, giallo, produttivo
ULISSE NOVITA'	MP	50	produttivo, proteine
VARANO	P	50	proteine
VETTORE	MT	50	resist. Ruggine bruna
VITROMAX	M	50	rustico, versatile
VITROMAX BIO	M	50	rustico, versatile
FRUMENTO TENERO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ABBONDANZA	T	50	bianco, mutico
BOLERO	T	50	bianco, aristato
BOLERO BIO	T	50	bianco, aristato
BUON PASTORE	P	50	bianco, aristato, alto peso etti.
BUON PASTORE BIO	P	50	bianco, aristato, alto peso etti.
FIOCCO NOVITA'	M	50	rosso, aristato, di forza
GENOA NOVITA'	MP	50	rosso, aristato, panif.sup.
MIETI	T	50	bianco, mutico
PANDAS	P	50	rosso, aristato
RANDA NOVITA'	MP	50	rosso, aristato
SALVIA	T	50	bianco, aristato
SAN GIACOMO	P	50	bianco, aristato, panif. sup.
SAN GIACOMO BIO	P	50	bianco, aristato, panif. sup.
SERIO	T	50	rosso, aristato
SIBILLA	P	50	bianco, aristato, biscottiero
ORZO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARDA	M	40	distico, autunnale
DIGERSANO	P	40	distico, da caffè
DIGERSANO BIO	P	40	distico, da caffè
EMILIA	MT	40	distico, autunnale
EMILIA BIO	MT	40	distico, autunnale
MAGGIODORO	PP	40	distico, primaverile
OLERON	MP	40	polistico, autunnale
OLERON BIO	MP	40	polistico, autunnale
TIPO NOVITA'	P	40	distico, primaverile
TRITICALE	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
MIZAR	M	50	granella/trinciato
RIGEL	MP	50	granella/trinciato
RIGEL BIO	MP	50	granella/trinciato
TRIMARAN	MT	50	granella/trinciato
AVENA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EGANT NOVITA'	MT	40	bianca, da foraggio
PREVISION	MP	40	rossa, foraggio/granella
PREVISION BIO	MP	40	rossa, foraggio/granella
FARRO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
DAVIDE	MP	50	dicoccum
DAVIDE BIO	MP	50	dicoccum
PADRE PIO	P	50	dicoccum
PADRE PIO BIO	P	50	dicoccum

GIRASOLE	CICLO	CONF. (n° di semi)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
BELMONTE	MP	70.000	alto oleico, produttivo
ELVAS	P	70.000	calibro grande, alta % olio
HERCULES	MP	70/140.000	produttivo, versatile, sano
MANGO	P	70.000	rustico
MONTERO	M	70.000	produttivo
OLINCA NOVITA'	MP	70.000	alto oleico, precoce, alta % olio
OROSOL NOVITA'	P	70.000	maturazione precoce, alta % olio
SOIA	GRUPPO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
CONDOR	1	25	olio bianco
SIRIO NOVITA'	0+	25	olio bianco, 1° e 2° raccolto
CECE	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
PASCIA	MP	50	seme grande e rugoso
PASCIA BIO	MP	50	seme grande e rugoso
SULTANO	MP	50	seme medio e liscio
SULTANO BIO	MP	50	seme medio e liscio
REALE NOVITA'	MP	50	seme grande e rugoso
FAVINO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
TORRELAMA CHIARO	MT	50	bianco, resist. al freddo
TORRELAMA CHIARO BIO	MT	50	bianco, resist. al freddo
ENRICO NOVITA'	M	50	nero, molto produttivo
TORRELAMA SCURO	MT	50	nero, resist. al freddo
TORRELAMA SCURO BIO	MT	50	nero, resist. al freddo
PISELLO PROTEICO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARAVIS	MT	50	autunnale
ARAVIS BIO	MT	50	autunnale
EIFFEL	MP	50	primaverile, portamento eretto
EIFFEL BIO	MP	50	primaverile, portamento eretto
LUPINO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
MULTITALIA	M	50	dolce
MULTITALIA BIO	M	50	dolce
ERBA MEDICA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EUVER	MP	10-25	semi-dormiente
GAMMA	MP	10-25	semi-dormiente
MAYA	MP	10-25	semi-dormiente
MAYA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
LUPINELLA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
LEA	MP	25	semi-dormiente
LOIETTO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
DEFFO	MP	25	tetraploide
LINOS	MP	25	tetraploide
LUNA	MP	25	dispolioide, westervoldico
VECCIA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ALBINA	MP	25	spagnola, produttiva
PRINCIPESSE NOVITA'	MP	25	molto produttiva
TRIFOGLIO INCARNATO	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
OPOLSKA	T	25	produttiva
LENTICCHIA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ELSA NOVITA'	M	40	cotiled. gialli, seme grande
GAIA NOVITA'	T	40	cotiled. gialli, seme piccolo
ITACA NOVITA'	P	40	cotiled. arancio, seme piccolo
CICERCHIA	CICLO	CONF. (KG)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
CICERCHIA	M	50	produttiva, assenza di alcaloidi

autorità sanitarie europee ad un revisione degli stessi limiti. La Germania, però, sta modificando la propria legislazione sulle micotossine ed è intenzionata ad applicare in anticipo il Regolamento 856, introducendo propri limiti entro la data del 01.07.2006. E' abbastanza facile immaginare che essendo i livelli di contaminazione in quel Paese relativamente bassi, il limite che i tedeschi andranno ad applicare non sarà superiore a quello del Regolamento 856.

Le possibili azioni preventive

Non esistono grandi possibilità né a livello agronomico e nemmeno nelle fasi successive. Negli studi disponibili è stato evidenziato che le operazioni agronomiche maggiormente condizionanti la presenza di fumonisine sono la scelta dell'ibrido, l'epoca di semina e della raccolta ed il controllo della piralide.

Ma, come dicevamo, esistono poche possibilità di rientrare nel limite di 2000

g/kg attraverso l'adozione di adeguate pratiche agricole, soprattutto in quelle situazioni in cui sarebbe necessaria una riduzione drastica. Analogamente le operazioni di post raccolta più efficaci sono la pulitura e l'essiccazione ma i dati disponibili sono limitati e comunque non in grado di dimostrare una riduzione certa e significativa delle contaminazioni entro i limiti stabiliti.

I rischi di esposizione della popolazione

Il TDI (tolerable daily intake), vale a dire la dose massima giornaliera di fumonisine, riportato nell'introduzione al Regolamento 856 è pari a 2 g/kg di peso corporeo, pertanto un persona di 60 kg può ingerire al massimo 120 g di tossine al giorno, equivalenti a 60 g di granella contaminata al livello di 2000 g/kg, 30 g di farina e semola di mais con contaminazione di 1000 g/kg, 12 g di alimenti di mais destinati al consumo diretto con contaminazione di 400 g/kg, 6 grammi di alimenti per lattanti con contaminazione di 200 g/kg. In uno studio condotto nel 2004 dall'Istituto Superiore di Sanità è risultato che le categorie di consumatori più a rischio sono gli adulti e gli adolescenti ed il livello di assunzione è, per tali categorie, mediamente 7.9 e 6.2 volte inferiore alla dose massima consentita.

Nessun rischio pertanto? Proprio no, nel senso che la risposta non può essere positiva, infatti nelle stesse conclusioni dello studio si legge che i dati disponibili non sono sufficienti e che le matrici dello studio erano per lo più costituite da materiale con livelli di contaminazione molto inferiore ai limiti consentiti.

Le cose da fare

Nel giro di breve tempo dovranno essere raccolti tutti i dati disponibili, svolti da enti ufficiali, da presentare alla

Commissione che ha programmato un *forum* consultativo per la fine del 2006. Esiste un gruppo di lavoro cui partecipa Assincer, associazione interprofessionale cui noi aderiamo, che sta operando in questa direzione.

Inoltre la nostra associazione europea, il Coceral, sta coordinando le attività delle singole associazioni nazionali che hanno un interesse a richiedere una riduzione dei limiti di cui abbiamo fino ad ora parlato.

Ma tutto questo potrebbe non essere sufficiente, perché i tempi di produzione di nuovi dati scientifici potrebbero essere superiori a quelli concessi dal Regolamento 856.

Sarà necessario confidare anche nell'azione di altri Paesi, in primo luogo la Francia.

Vittorio Ticchiati

Regolamento 856/2005 (limiti stabiliti per le fusarium-tossine su varie matrici).

Il regolamento è entrato in vigore il 26 giugno 2005. Si applica, però, a meno dei casi in cui è diversamente specificato, dal 1° luglio 2006.

In base ai dati attualmente disponibili in Italia la micotossine più diffusa su frumento è il DON. Vi sono indicazioni confortanti circa la sicurezza alimentare su frumento duro al Sud, qualche allarme, soprattutto in considerazione dell'andamento stagionale anomalo degli ultimi anni, sussiste per alcuni areali del Centro-Nord

Prodotto ¹	Tenore massimo (g/kg)	Data da cui si applica il limite
DEOSSINIVALENO (DON)		1° luglio 2006
1. Cereali non trasformati ² diversi da grano duro, avena e granoturco	1250	1° luglio 2006
2. Grano duro e avena non trasformati	1750	1° luglio 2006
3. Granoturco non trasformato	³	
4. Farina di cereali inclusa la farina e la semola di granoturco	750	1° luglio 2006
5. Prodotti di panetteria, pasticceria, biscotteria, merende a base di cereali e cereali da colazione	500	1° luglio 2006
6. Pasta	750	1° luglio 2006
7. Alimenti trasformati a base di cereali destinati a lattanti e bambini e alimenti per l'infanzia	200	1° luglio 2006
ZEARALENONE		1° luglio 2006
1 - Cereali non trasformati ² diversi dal granoturco	100	1° luglio 2006
2 - Granoturco non trasformato	⁴	
3 - Farina di cereali esclusa la farina di granoturco	75	1° luglio 2006
4 - Farina e semola di granoturco e olio di mais raffinato	⁴	
5 - Prodotti di panetteria, pasticceria o biscotteria	50	1° luglio 2006
6 - Merende a base di granoturco e cereali da colazione a base di granoturco	⁴	
7 - Altre merende a base di cereali e altri cereali da colazione	50	1° luglio 2006
8 - Alimenti trasformati a base di granoturco destinati a lattanti e bambini	⁴	
9 - Alimenti trasformati a base di cereali destinati a lattanti e bambini e alimenti per l'infanzia	20	1° luglio 2006
FUMONISINE⁵		
1 - Granoturco non trasformato ²	6	
2 - Farina e semola di granoturco	6	
3 - Alimenti a base di granoturco destinati al consumo diretto ad eccezione di 18. e 20.	6	
4 - Alimenti trasformati a base di granoturco destinati a lattanti e bambini e alimenti per l'infanzia	6	

1 - Il riso non è incluso nella voce "cereali"

2 - I tenori massimi per i cereali non trasformati si applicano ai cereali destinati alla prima trasformazione. Per prima trasformazione si intendono i trattamenti fisici e chimici diversi dall'essiccazione.

3 - Se non viene fissato un livello specifico entro il 1° luglio 2007 si applicherà il livello 1750

4 - Se entro il 1° luglio 2007 non viene fissato un limite specifico, in seguito si applicherà il tenore di:

200g/kg al granoturco non trasformato;

200g/kg alla farina e alla semola di granoturco e all'olio di mais raffinato;

50g/kg alle merende e ai cereali da colazione a base di granoturco;

20g/kg agli alimenti trasformati a base di granoturco per lattanti e bambini.

5 - Il tenore massimo si riferisce alla somma di fumonisine B₁ (FB₁) e fumonisine B₂ (FB₂)

6 - se entro il 1° ottobre 2007 non viene fissato un livello specifico, si applicherà il tenore di:

2000g/kg al granoturco non trasformato;

1000g/kg alla farina e alla semola di granoturco;

400g/kg agli alimenti a base di granoturco destinati al consumo diretto;

200g/kg agli alimenti trasformati a base di granoturco per lattanti e bambini e agli alimenti per l'infanzia.

Mais Sicuro® di NK

www.nkitalia.it



www.nkitalia.it

Nasce
la garanzia
del mais
tutto italiano



Mais Sicuro® garantisce la piena tracciabilità degli ibridi di mais prodotti e certificati in Italia e si basa su:

- applicazione di elevati standard di produzione
- controlli precisi, puntuali e rigorosi
- utilizzo delle più moderne tecnologie nelle varie fasi di lavorazione e gestione del seme lungo l'intero processo.

Questo, e solo questo, è il seme denominato Mais Sicuro®.



Seminiamo il futuro dal 1884

NK È UN MARCHIO DI SYNGENTA

www.nkitalia.it

AIS: BILANCIO MOLTO NEGATIVO PER LE SEMENTI, DOPO IL PRIMO ANNO DELLA NUOVA PAC

Una perdita netta per l'agricoltura italiana di oltre 700mila ettari di superficie coltivata, una contrazione complessiva del 25% nella moltiplicazione di sementi: questo il bilancio fortemente negativo che stila l'AIS - Associazione italiana sementi, al termine del primo anno di applicazione della nuova riforma PAC. Dopo anni di sostanziale stabilità, nel 2005 il settore sementiero ha registrato una pesante contrazione nella vendita di sementi certificate. Al calo di oltre 600mila ettari di frumento duro e di circa 150mila ettari di mais, si sono purtroppo contrapposti solo lievi aumenti di poche decina di migliaia di

ettari per il frumento tenero e l'orzo, il girasole, il favino ed il pisello, oltre che per qualche coltura foraggiera minore. La contrazione negli investimenti secondo l'AIS continuerà anche con il prossimo raccolto. E' ancora prematuro fare un bilancio delle semine autunnali, tuttavia la stima è che il grano duro abbia perso un altro 20-30% di superficie, avvicinandosi al milione di ettari.

Alle scarse motivazioni degli agricoltori verso la coltura, sottolinea l'AIS, in molte regioni si sono aggiunte abbondanti piogge che hanno impedito di preparare ed entrare nei campi per le semine.

Per quanto concerne invece l'attività di



moltiplicazione delle sementi, in funzione della successiva campagna, è clamoroso il calo prossimo al 50% registrato per le superfici portaseme di grano duro, scese da 170mila nel 2004 a 90mila ettari nel 2005.

OGM E COESISTENZA: POSSIBILE PER AIS TUTTE LE COLTURE SEMENTIERE SONO GIA' UN ESEMPIO DI COESISTENZA

La coesistenza tra colture tradizionali e colture ogm è possibile a condizione di essere disponibili ad applicare ed accettare ragionevoli soglie di tolleranza nei confronti della presenza accidentale.

Tutte le produzioni sementiere sono già un esempio concreto di coesistenza, basta infatti pensare che vengono ottenute in ambienti di coltivazione dove coesistono colture anche della stessa specie, adottando precise tecniche culturali.

Queste tecniche di produzione sono il risultato di una continua verifica pratica, nonché di rigorosi controlli di qualità, fondamentali per mantenere alta la qualità e restare competitivi.

Nessuna semente è da ritenere pura, in natura la purezza non esiste, tutte però rispettano i parametri qualitativi previsti dalla normativa e che sono raggiungibili anche economicamente.

L'incertezza che regna tra tutti gli operatori, così come la percezione prevalentemente negativa delle colture geneticamente modificate sono anche il risultato di un'informazione inadeguata che potranno essere superate solo con una chiara apertura alla sperimentazione ed all'innovazione, aprendosi con tutta l'attenzione necessaria alla coesistenza.

L'AIS esprime l'auspicio che a partire dalla Comunità Europea vengano quanto prima definite soglie di tolleranza per la presenza accidentale di ogm nelle sementi.

La tolleranza zero oggi vigente in mate-

ria di sementi è non solo presunta, ma addirittura controproducente per le aziende sementiere insediate nel nostro paese, a vantaggio dei grossi competitori internazionali in grado di operare su più mercati.

Acido Umico Chimiberg:

Un "cuore pulsante!"

nei prodotti per la nutrizione specialistica delle piante

Nutrigizer 60+2E

Fertistar ZM+3E

Fertigizer 55+2E

Sinergizer 15

Powergizer 50+2E

Energizer Combi

Fosfogizer 65+2E

CHIMIBERG
www.chimiberg.com

preparati con cura

LE SCHEDE DI SICUREZZA E IL CASO EMILIA ROMAGNA

Sulle schede di sicurezza esiste ancora molta incertezza perché non sono chiare le modalità di consegna all'utilizzatore finale, benché la norma sia chiara circa le responsabilità che ricadono sul RIMPP (responsabile dell'immissione sul mercato di un preparato pericoloso). La Regione Emilia Romagna ha emanato un documento che, senza entrare nel merito delle responsabilità, apporta comunque una semplificazione.

Nonostante le frequenti e puntuale comunicazioni date su questo argomento dobbiamo purtroppo constatare che esiste ancora parecchia confusione, anche perché molti accettano come affidabili notizie riportate che non hanno invece fondamento.

Le responsabilità

Vogliamo ribadire un concetto fondamentale: nel decreto legislativo (n. 65 del 2003) che introduce l'obbligo di consegna della scheda di sicurezza la prima volta che l'utilizzatore professionale acquista un preparato classificato pericoloso e ad ogni successivo aggiornamento, non si fa alcuna menzione ai distributori.

È detto chiaramente che tale obbligo è a

carico del RIMPP.

Gli intermediari vengono coinvolti indirettamente, secondo un'interpretazione dell'industria, perché in quanto anelli della catena hanno il contatto diretto con l'ultimo utilizzatore.

La nostra posizione, più volte ribadita e che vuole cogliere l'effettiva volontà del legislatore, è che il distributore consegna solamente quanto riceve dai fornitori senza fare alcuna elaborazione come fotocopie o stampe o copie di dischetti. Un concetto che trova conforto nella considerazione di non interferire sulle responsabilità di altri e nell'importanza della scheda, come strumento per la prevenzione dei rischi che deve rispondere ai criteri di completezza e correttezza che solamente il

RIMPP può garantire.

I pagliativi

Diversi commercianti, nel timore di incorrere in sanzioni e forse anche consigliati dai propri fornitori che non sono totalmente disinteressati, hanno pensato e in qualche caso hanno già fatto, dei dischetti con tutti i prodotti di tutti i fornitori da consegnare ai propri clienti. Questa può essere una buona iniziativa, se intesa come servizio utile al cliente, ma non è sufficiente per rispondere ai requisiti di legge, per due motivi:

1. il dischetto può essere dato solo se il cliente ha a disposizione ed è in grado di utilizzare gli strumenti per leggere il dischetto stesso, diversamente bisognerebbe consegnare il formato cartaceo.

Binal® CB
la soluzione
per le malattie
dei cereali

Sariaf Gowan
l'affidabilità in agricoltura

SARIAF GOWAN S.p.A.
Via Morgagni 68
48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 629911
Fax 0546 623943
e-mail: sariafgowan@sariafgowan.it
www.sariafgowan.it

Una gamma completa per un'agricoltura moderna, professionale e competitiva

Pertanto il commerciante dovrebbe farsi firmare una dichiarazione dall'agricoltore in cui quest'ultimo asserisce di poter utilizzare il supporto informatico;

2. ogni qualvolta venisse aggiornata una sola scheda di sicurezza bisognerebbe rifare il dischetto e rifare la consegna.

Da escludere totalmente la soluzione di indicare in fattura la consegna della scheda di sicurezza senza averlo fatto.

Le soluzioni

Se si esce dal concetto delle responsabilità sopra riportato si rischia di entrare in un meccanismo senza soluzione. La nostra posizione rimane chiara: non consegnare la scheda se questa non è richiesta e nel caso qualche USL volesse sanzionare faremmo ricorso come associazione.

Il caso Emilia Romagna

La Regione ER ha predisposto un documento nel quale si ribadiscono alcuni concetti fondamentali quali la responsabilità della consegna, attribuita al RIMPP, come del resto faceva il d.lgs. n. 65/2003, senza però entrare nei meccanismi da adottare, non essendo questa competenza dell'Amministrazione regionale. In tale documento vengono, però, messi in luce alcuni aspetti che pure erano presenti nella Circolare del Ministero della Salute del 7 gennaio 2004, ma che, nella stessa, non erano stati ben chiariti.

In particolare viene precisato che per utilizzatore professionale si deve intendere unicamente il datore di lavoro definito ai sensi dell'art. 2, lettera b) del

d.lgs. 19.09.94 n. 626 e successive modifiche. Pertanto la scheda di sicurezza deve essere consegnata, obbligatoriamente e senza che ne venga fatta richiesta, solamente alle aziende agricole e ai conto terzisti che, avendo dei dipendenti che contribuiscono alla attività aziendale per almeno un anno lavorativo, sono tenute a redigere una valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro con particolare riferimento ai rischi chimici, secondo il d.lgs. n.25/02.

L'obbligo della valutazione del rischio interessa un numero limitatissimo di aziende che riteniamo sia contenuto mediamente tra il 3 e il 4 % del numero totale. D'altra parte, come ribadisce il documento dell'Emilia Romagna, in ogni altro caso, l'utilizzatore di prodotti fitosanitari, sia esso datore di lavoro o meno, deve sempre impegnarsi ad osservare le indicazioni e le prescrizioni riportate sull'etichetta (art. 3 com.3, lettera c. del d.lgs.194/95).

Un ultimo concetto da sottolineare e riportato nel documento della Regione ER è che la consegna della scheda di sicurezza deve sempre avere un riscontro.

Cosa fare in Emilia Romagna

Diverse sono le aziende che si sono attivate per consegnare le schede di sicurezza. Ci vogliamo pertanto preoccupare di dare loro adeguati consigli di come procedere, pur rimando fermi nella posizione ribadita nel paragrafo "le soluzioni" e prendendo come riferimento quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna.

Due sono i punti fondamentali:

1. la conoscenza delle aziende che devo-

Alcuni stralci della circolare della Regione Emilia Romagna

La Normativa che disciplina la classificazione, l'etichettatura, l'imballaggio dei preparati pericolosi e la compilazione delle schede informative in materia di sicurezza dei preparati pericolosi e dei preparati chimici contenti almeno una sostanza pericolosa, cioè il d.lgs. 14.03.2003, n. 65 e succ. mod., le cui disposizioni sono entrate in vigore nell'ordinamento legislativo nazionale per quanto riguarda i prodotti fitosanitari a partire dal 30 luglio 2004, individua la persona fisica e giuridica dell'utilizzatore professionale in maniera diversa rispetto all'utilizzatore di prodotti fitosanitari come normato ad esem-

pio nell'art.3, comm.3, lett. C d.lgs.194/95 e nell'art. 42 comm.3 DPR 290/01.

Infatti, come indica la circolare del Min. della Salute del 7 gennaio 2004, si intende per utilizzatore professionale, unicamente il datore di lavoro definito ai sensi dell'art.2, lett.b del d.lgs. n. 626/94 e sue modifiche.....

.....

Pertanto per quanto riguarda le schede di sicurezza (SDS), da compilare ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 65/03 e succ. mod., queste devono essere consegnate dal responsabile dell'immissione sul mercato RIMPP dei preparati pericolosi unicamente all'utilizzatore professionale.....



PIÙ QUALITÀ

PIÙ PRODUZIONE

una concia industriale a tutela dell'Agricoltore:

- indicazione del prodotto impiegato
- chiarezza nelle dosi utilizzate
- analisi effettuate da laboratori accreditati
- "percorso qualità" attestato dal Marchio



Qualità controllata da:



Piazza della Costituzione, 8
40138 Bologna
tel. 051.593294 - fax 051.6330870
e-mail: convase@tin.it

In riferimento alle indicazioni esplicative per l'applicazione del d.lgs. 65/03 riportate nella circolare del Ministero della Salute 7 gennaio 2004, le SDS dei prodotti fitosanitari pericolosi devono essere consegnate obbligatoriamente sia su supporto cartaceo che su quello informatico agli acquirenti di cui all'articolo 25 DPR n. 290/01, e alle aziende agricole in cui si individua il datore di lavoro di cui all'art.2, lett.b, d.lgs. 626/94.

Precisiamo che il riferimento del documento regionale all'art. 25 del DPR 290/01 è stato inserito unicamente per estendere l'obbligo di consegna alle aziende che operano per conto terzi.

no effettuare la valutazione del rischio e 2. il riscontro dell'avvenuta consegna.

Il primo problema può essere risolto dimostrando di adottare misure di informazione del cliente cosicché lo stesso diventi parte attiva del processo. Consigliamo, pertanto, di esporre nella rivendita un cartello di avviso, ben visibile, nel quale si informano le aziende con dipendenti che manipolano gli agrofarmaci, che devono effettuare la valutazione del rischio chimico sul luogo di lavoro, invitandole a richiedere la scheda di sicurezza.

Sul cartello si può riportare una dicitura di questo tipo:

le aziende con dipendenti che sono tenute alla valutazione del rischio chimico secondo il decreto legislativo n. 626/94 e sue modifiche sono pregate di richiedere la scheda di sicurezza al momento dell'acquisto di un agrofarmaco classificato pericoloso.

Inoltre su tutte le fatture si può inserire una dicitura automatica del tipo: *tutte le aziende che necessitano la scheda di sicurezza ai fini della valutazione del rischio possono trovarla nel sito web <http://sds-agrofarma.imagelinetwork.com/>.*

Sito accessibile liberamente in seguito a registrazione.

Per quanto riguarda il secondo problema relativo al riscontro dell'avvenuta consegna consigliamo di mettere in fattura o sul documento di trasporto le seguenti diciture

Ricevo la scheda di sicurezza dei prodotti pericolosi acquistati come previsto dall'art. 13 del d.lgs. 65/2003.

Non ho l'obbligo della valutazione del rischio secondo il d.lgs. n. 626/94 e suoi aggiornamenti

Facendo firmare il cliente in corrispondenza della dicitura pertinente.

Il resto d'Italia

Nessun'altra Regione ha in programma una presa di posizione come quella dell'Emilia Romagna.

Ciò non toglie che quanto fa una Regione, peraltro importante nell'ambito del consumo degli agrofarmaci, possa essere preso come esempio.

Consigliamo pertanto i commercianti delle altre Regioni che volessero fare la consegna delle schede, di adottare le stesse procedure riportate nel paragrafo precedente.

CAMPAGNA ALBO 2006
IL MANUALE DEI FERTILIZZANTI

PER TUTTI E SOLAMENTE COLORO CHE PROVVEDERANNO ALL'ISCRIZIONE ALLA COMPAG UN AGGIORNAMENTO COMPLETO SULLE NORME CHE REGOLANO LA VENDITA DI FERTILIZZANTI PER UNA FILIERA PIU' TRASPERENTE E CONSAPEVOLE UNA CONOSCENZA APPROFONDITA COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLE FRODI

Il manuale dei fertilizzanti

D'altra parte non esiste un disegno di controllo impositivo ma, in generale, la linea adottata dagli organi di controllo è quella di informare e di favorire il processo che deve portare a diffondere l'utilizzo della scheda di sicurezza nel tempo. Saremmo sorpresi n e l v e d e r e l'applicazione di sanzioni, se non in casi sporadici.

Vittorio Ticchiati

Prodigy®
INSETTICIDA OVO-LARVICIDA SELETTIVO

VIA LIBERA AL RACCOLTO

Controlla efficacemente:
tortricidi ricamatori, cidia, carpocapsa, anarsia, tignole

- ideale per programmi di lotta integrata
- non richiede patentino
- breve intervallo di sicurezza

Bayer CropScience

BREVI

Previsioni sulla produzione del riso nella campagna 2005/2006

Paese	Francia		Grecia		Ungheria		Italia		Portogallo		Spagna		Totale		Var. %
Anno	04/05	05/06	04/05	05/06	04/05	05/06	04/05	05/06	04/05	05/06	04/05	05/06	04/05	05/06	
Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	Indica	
Sup (ha)	6000	5000	18340	15500			65000	65700	4526	3700	57816	51676	151682	141576	-6.6
Resa (t/ha)	4.8	5.5	7.6	8.5			6.98	6.5	6.1	6.05	8.6	8.08	7.56	7.25	
Produz (t)	28800	27500	139384	131750			454000	427000	27607	22385	497218	417700	1147009	1026335	-10.52
Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	Japonica	
Sup (ha)	12000	11000	7500	7500	2650	2100	163500	157500	21756	17600	63462	65704	270868	261404	-3.49
Resa (t/ha)	5.2	5.5	5.9	6.4	3.54	4	6.37	6	6	5.95	7	6.1	6.4	6	
Produz (t)	62400	60500	44250	48000	93850	8400	104200	945000	130533	104720	444234	400972	1732802	1567592	-9.53
Totale															
Sup (ha)	18000	16000	25840	23000	2650	2100	228500	223200	26282	21300	121278	117380	422550	402980	-4.63
Resa (t/ha)	5.07	5.5	7.11	7.82	3.54	4	6.55	6.15	6.02	5.97	7.76	6.97	6.82	6.44	
Produz	91200	88000	183634	179750	9385	8400	1496000	1372000	158140	127105	941452	818672	2879811	2593927	-9.93

Biocarburanti

Il 13 dicembre la Commissione europea ha intrapreso delle azioni contro il Lussemburgo e il Portogallo ed ha inviato un avviso motivato alla Slovenia, per non avere comunicato le misure adottate da tali Paesi in applicazione della Direttiva Biocarburanti.

Delle lettere di messa in mora sono anche state inviate a 16 Paesi che non hanno presentato un rapporto nazionale o hanno fornito informazioni incom-

plete. Allo stesso modo è stata inviata una lettera all'Italia per non avere motivato la propria decisione di fissare allo 0.5% il proprio obiettivo per l'impiego di biocarburanti nel 2005, a fronte di un'indicazione della direttiva UE del 2%.

Piano d'azione UE sulle biomasse e i biocarburanti

Il 7 dicembre, dopo circa un anno di lavoro, la Commissione europea ha adottato un Piano d'azione sulle biomasse e i biocarburanti.

L'obiettivo è di stabilire delle misure volte a d a c c r e s c e l'utilizzo delle fonti bioenergetiche derivanti dalla selvicoltura, dagli scarti dell'industria di trasformazione e dall'agricoltura. Queste misure dovrebbero portare un accrescimento dell'utilizzo delle biomasse attorno a circa 150 milioni di tep nel 2010 rispetto a 69 tep nel 2002.

Assieme al piano è stata elaborata un'Analisi di Impatto Generale che riporta gli effetti economici e d a m b i e n t a l i dell'utilizzo delle bioenergie. Principali benefici attesi:

- Diversificazione e maggiori garanzie sugli approvvigionamenti energetici;
- Riduzione dell'emissione di gas serra;

- Creazione di posti di lavoro e stabilizzazione delle aree rurali.

Costo stimato: tra 2.1 e 16.6 miliardi di euro/anno in funzione dei prezzi dei combustibili fossili.

La Commissione ha sottolineato che l'Unione Europea sarà tecnicamente in grado di raggiungere i propri obiettivi entro il 2010, ma nella pratica troverà notevoli ostacoli perché gli accordi commerciali intrapresi con i Paesi terzi porteranno un aumento dei prezzi delle materie prime (soprattutto per colza e frumento) che non incoraggerà la destinazione non alimentare di tali produzioni.

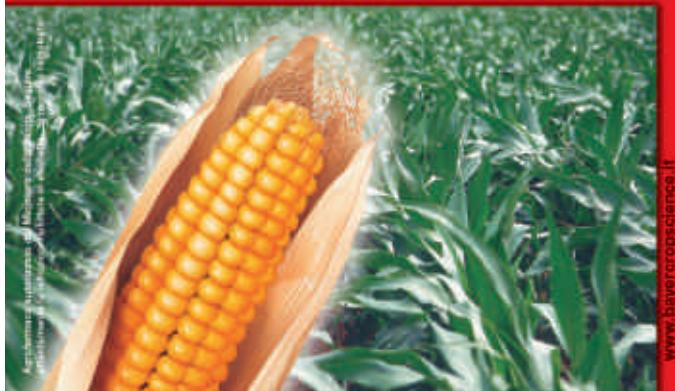
La Commissione pertanto appoggerà gli stati membri ad elaborare dei piani d'azione nazionali tenendo conto dei benefici nel quadro della politica di coesione e di sviluppo rurale.

Al tempo stesso sarà dato particolare rilievo alla ricerca sulle tecnologie industriali e sui biocarburanti di seconda generazione (scarti e biomasse diverse).

Vittorio Ticchiati

Merlin®

L'erbicida di pre-emergenza



www.bayercropscience.it

- La "soluzione" per abatikon, amaranto, farinello, erba morella e altre dicotiledoni
- Molto efficace contro la sorghetta da seme e forte condizionamento della sorghetta da rizoma
- Elevata capacità di "riattivazione" anche con piogge di ridotta intensità dopo 20-25 giorni dal trattamento
- Rafforza l'efficacia del post-emergenza



Compag *Informa*

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiati

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà
Compag - Federazione Nazionale
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna
N. 7296 del 28/02/03

Periodicità
ANNO 4 - FEBBRAIO 2006 - NUMERO 2

Agenzia Pubblicitaria:
Advercom - Ponte dell'Olio - PC